

MUSICAZIONE PAROLE *Il teatro visto come lotta contro la volgarità, la violenza, l'ingiustizia e come omaggio alla bellezza*

Questa esperienza di formazione ha lo scopo di cercar di porre le basi per la ricerca di una propria strada creativa, unica, personale, che ci avvicini il più possibile alla verità e ci faccia abbandonare la menzogna in cui siamo tutti incastrati.

L'attore come prototipo dell'uomo libero, come espressione della lotta contro l'omologazione.

Il lavoro si basa sulla forza comunicativa che ha l'azione corporea sulla scena. Il frutto del non dire sul palco come risultato di un percorso di consapevolezza di se stessi, della propria immagine e del profondo messaggio che ognuno di noi è destinato a portare.

Il silenzio permette all'attore di incontrare il suo io profondo.

Nella sua presenza e gestualità c'è già tutto. La parola utilizzata come completamento del gesto già pregno di significato con al centro la musica, altra protagonista indiscussa del lavoro per giungere alla realizzazione del gesto unico.

Training fisico che mira ad eliminare i blocchi muscolari che impediscono la reazione libera e creativa, prepara l'atto creativo, l'annullamento dell'intervallo di tempo tra gli impulsi interiori e le reazioni esteriori, giungendo ad un flusso unico di pensiero e azione.

L'attore è una specie di artigiano che deve lavorare con il corpo, la testa e il cuore.

La danza rito per acquisire la consapevolezza di un corpo totalmente presente e vivo, che realmente si emoziona e realmente si relaziona con gli altri elementi e soprattutto dialoga con la musica per riconquistare una propria dimensione e dignità corporea, abbandonando il più possibile la parola che è menzogna e ci allontana dal nostro io più radicato.

La danza ci aiuta ad accettare noi stessi e fa parlare del nostro dolore come di una parte viva di noi stessi accettandolo.

La bellezza e la vera scoperta stanno nella specificità di ogni individuo.

Ogni persona porta dentro di sé una unicità, un messaggio, una verità che deve avere il coraggio di mostrare. Nel nostro corpo c'è una verità, una sobrietà ed una democrazia unica.

L'attore deve fare un percorso umano, spirituale, politico per raggiungere una piena consapevolezza del proprio io reale.

Il corpo diventa interessante quando lotta, quando si vede nell'attore uno sforzo fisico ma anche preciso che permette di guardarlo dentro. Una volta scoperta la propria gestualità unica, condividere con gli altri in modo da scoprire il gesto unico-collettivo e riempirlo della forza del gruppo, della coralità che ci avvicina e ci riscopre tutti come essere umani. Trasformare il veleno in medicina è la più bella forma di atto creativo che si possa immaginare.

Stare in scena è come stare in equilibrio su una corda, non pensieri o psicologie ma solo l'esserci realmente.

Conduzione: Alessandra Munerol

LUOGO E ORARI DA DEFINIRE CON IL RICHIEDENTE

(Sono consigliati abiti comodi)



Per informazioni contattare il 3485709683

